

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 1/2020



RICORDATA SUL CANIN LA TRAGEDIA DEL 1970



Il 5 gennaio un gruppo di membri della Commissione Grotte Boegan ha voluto ricordare con breve e mesta cerimonia la tragedia che il 5 gennaio di cinquant'anni prima aveva colpito la Commissione.

In quella tragica mattina una slavina seppelliva uccidendoli Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola, tre speleologi che avevano partecipato alla spedizione al Gortani filmandone alcune fasi.

Le ricerche, concentrate sul versante est di sella Bila Pec (fra la sella e le lastronate sottostanti, interessate da tutta una serie di valanghe) protrattesi alcune settimane, non davano risultati: i tre amici sembravano scomparsi nel nulla. Riprese le ricerche nel giugno seguente, il giorno 30 i corpi riaffiorarono dalla neve in via di scioglimento a metà del versante ovest: Marino, Enrico e Paolo erano stati travolti e sepolti da una slavina quando erano già in vista del rifugio Gilberti.

A cinquant'anni di distanza una quindicina di grottisti della Boegan - un ottuagenario, alcuni settantenni che allora avevano partecipato alla spedizione e vari giovani nati ben dopo quel drammatico gennaio - si sono riuniti assieme al figlio minore (allora aveva solo tre anni) di Marino Vianello, Sergio, salito lassù con tutta la sua famiglia, per un mesto ricordo, conclusosi con l'accensione di tre ceri: tre fiammelle, quale segno che le tre anime rapiteci dal destino cinquant'anni fa sono ancora qui tra noi.

Pino Guidi



Foto Lorenzo Marini

RICORDANDO STANKO KOSIČ



Nella mattinata del 29 gennaio Stanko Kosič, presidente onorario della nostra associazione, ci ha lasciati

dopo una lunga malattia.

Perdiamo così uno degli uomini che ha segnato in modo indelebile la storia della speleologia non solo isontina, non solo regionale, ma internazionale. Le pietre miliari della sua attività sono tante: a cominciare dalla scoperta e lo scavo della più importante grotta del Carso Goriziano, la Grotta Regina. Ma anche la fondazione del Gruppo Speleologico Talpe del Carso.

E, soprattutto, la passione nell'unire le tre nazioni di Italia, Slovenia, e Austria. Oggi può sembrare scontato, ma negli anni '70 gli speleologi dei tre paesi si trovavano uniti grazie al Triangolo dell'Amicizia, ideato e promosso da Stanko.

Una iniziativa che ha iniziato a abbattere le frontiere della guerra fredda molto prima che la politica si decidesse a farlo.

Nei suoi oltre 50 anni di attività speleologica, Stanko ha rappresentato il primo insegnante e un punto di riferimento per diverse generazioni di speleologi. In 24 anni da presidente delle Talpe del Carso è stato promotore di un modo di fare speleologia concreto: la sua è una storia di terra



Stanko Kosič, presidente onorario del Jamarski klub Kraški krti / Gruppo Speleologico Talpe del Carso.

e pietra scavate con trapani, picconi, e anche a mani nude, piuttosto che di carte scritte da un ufficio.

Una speleologia che oggi si vede sempre meno, perché i tempi cambiano, ma non significa che la si debba considerare antiquata.

È, anzi, per noi Talpe un valore a cui fare riferimento.

Grazie Stanko, *sit tibi terra levis.*

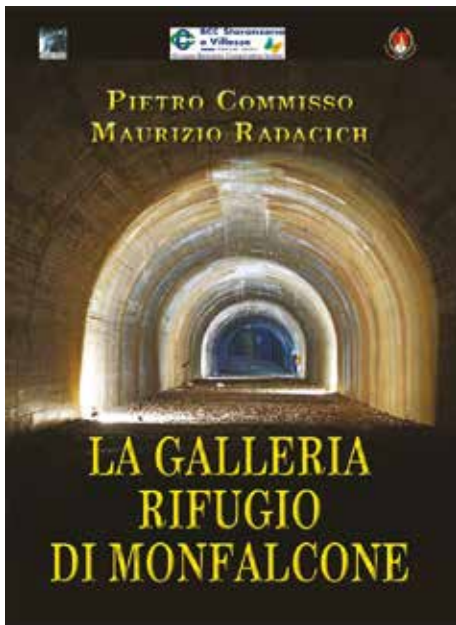
Jamarski Klub Kraški Krti / Gruppo Speleologico Talpe del Carso.



Stanko Kosič, al centro del gruppo, in veste di presidente del JKKK/ Talpe del Carso.



Stanko Kosič, al Triangolo dell'Amicizia Speleologica a Logatec (Slovenia).



MONFALCONE, UN RICOVERO ANTIAEREO E DUE ANNI DI STORIA

L'Associazione Galleria Rifugio di Monfalcone e il Club Alpinistico Triestino, con il contributo della BCC Staranzano, hanno dato alle stampe una monografia che, partendo dalla descrizione della galleria che ha dato il nome al primo sodalizio, presenta un capitolo di storia di questa cittadina, ben conosciuta nel mondo per i suoi cantieri navali.

La storia, ed il libro, partono dal 1940, anno in cui, in seguito all'entrata in guerra dell'Italia, si rendeva necessaria la predisposizione di ricoveri antiaerei per la popolazione civile, per focalizzarsi poi sul biennio marzo 1943-aprile 1945.

Il volume - curato da Pietro Comisso e da Maurizio Radacich - si apre proprio con un ampio capitolo sulle disposizioni date dall'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) per la realizzazione di ripari antischegge, trincee di fortuna, rifugi antiaerei e prosegue con la presentazione di mappe e documenti relativi alla realizzazione di queste opere a Monfalcone.

Opere create nel territorio comunale ormai nel 1943, già nel pieno del conflitto, la più importante delle quali è stata proprio la Galleria Rifugio, una galleria lunga 266 metri, larga sei ed alta cinque, aperta in piazza Littorio (oggi piazza Repubblica) che nel corso del conflitto aveva riparato dai bombardamenti fino a 4.000 persone. Quanto fosse stato necessario predisporre i ricoveri lo si capisce scorrendo le pagine successive: dal 24 marzo

1943 al 23 aprile 1945 i bombardieri anglo americani scaricarono il loro carico di morte ben 13 volte sulla città dei cantieri, distruggendo più di 200 case, mentre il numero dei morti - oltre un centinaio - è stato limitato grazie proprio alla presenza dei rifugi: la parte centrale del libro (pp. 107-130) è dedicata proprio ad una narrazione didascalica dei danni provocati dai bombardamenti.

La parte conclusiva (pp. 173-210), dopo aver proposto una storia fotografica dei bunker rimasti alla fine della guerra e della loro demolizione, presenta una serie di testimonianze scritte dei bombardamenti e una rassegna fotografica del materiale - monete, bottoni, medagliette, stemmi, mostrine - rinvenuto nella Galleria.

Ambiente quest'ultimo che l'Associazione Galleria Rifugio vorrebbe valorizzare e restituire alla collettività, come ha fatto a Trieste il CAT con la Kleine Berlin, le gallerie antiaeree di via Fabio Severo.

Pino Guidi

COMISSO PIETRO, RADACICH MAURIZIO, 2019: *La galleria rifugio di Monfalcone*, Ass. Galleria Rifugio di Monfalcone, Monfalcone, 2019, pp. 216



CLUB ALPINISTICO TRIESTINO GRUPPO GROTTA ATTIVITÀ DIDATTICA NEL MESE DI GENNAIO

Nel mese di gennaio ha preso l'avvio l'attività didattica 2020 con alcuni interventi che si sono svolti in classe.

Il Liceo Petrarca di Trieste ha chiesto per alcune classi un approfondimento mirato alla conoscenza dei "pipistrelli". Sono state coinvolte per il momento quattro classi: lunedì 20/01 la III H e la III B, venerdì 24/01 la I L e la II B per un totale di 75 alunni più 4 insegnanti.



Con l'ausilio di molte immagini è stata illustrata la vita di questi mammiferi, le loro abitudini, la loro importanza in ambito ecologico e gli ambienti in cui vivono, con particolare riguardo alle grotte.

È stata pure analizzata la situazione delle specie presenti sul Carso triestino e nella regione Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda la tutela di queste specie (protette su tutto il territorio nazionale) è stata sottolineata l'importanza di proteggere i loro rifugi, specialmente quelli invernali dove essi vanno a trascorrere il letargo.

Alla scuola è stato fatto omaggio delle pubblicazioni sui Chiroteri editate dal CAT.

Sergio Dolce



DAL 2020 TUTTOCAT SARÀ ONLINE

Il notiziario interno del Club Alpinistico Triestino Onlus, da quest'anno sarà disponibile soltanto sulla pagina web del CAT.

A partire dal numero unico 2019 (dicembre 2020), quindi, sarà possibile scaricare il pdf dal sito www.cat.ts.it (sotto "Editoria").

Questa decisione è maturata in seguito alla previsione del corposo programma editoriale che il sodalizio triestino ha in cantiere, per gli anni a venire, a cominciare da questo 2020 nel quale si festeggia i 75 anni di vita del Club Alpinistico Triestino, fondato nel 1945.

La Redazione



L'OPERA 4 DI UGOVIZZA

Primi di gennaio 2020.

Con la mia famiglia decidiamo di andare a fare un'escursione a Valbruna, nella Val Saisera sul sentiero "The Forest Sound Track".

Usciti dall'autostrada e imboccando la strada che porta a Valbruna, ci ritroviamo, con enorme sorpresa, un grande banner con la scritta "Bunker aperto". Per tutta la mattina mi chiedo di che bunker si tratti, pensando alle postazioni della prima Guerra Mondiale già visitate, in quota, ma non lì...

Visto il freddo, il sentiero ghiacciato e la perenne ombra che il Jof di Miezegnôt e quello di Montasio producono sullo stesso, decidiamo di rientrare prima al parcheggio, ma sempre con la parola fissa in mente: bunker!

Appena saliti in auto la mia signora con grande mio stupore mi chiede: "...vuoi che andiamo a vedere di che bunker si tratta visto che abbiamo tempo?"; "... Perché no?", la mia risposta superficiale ma che non lo era affatto! Dopo 5 minuti ci troviamo in una piccola radura in mezzo al bosco con una decina di auto e delle figure umane infreddolite all'ingresso di una strana porta.

Ci avviciniamo con curiosità chiedendo di che bunker si tratta e subito realizzo: si tratta di un "Opera"!!!

Le "Opere" erano tunnel sotterranei e fortificazioni realizzati dal Regio Esercito negli anni 20/30 dello scorso secolo facenti parte del cosiddetto "Vallo Alpino".

Quest'ultimo era stato predisposto per contrastare un eventuale voltafaccia dell'alleato germanico facendolo anche chiamare sistema difensivo "Vallo non mi fido" in maniera bonaria dai soldati italiani sottolineando la diffidenza percepita all'epoca.



I tunnel sono stati mantenuti efficienti ed operativi dall'Esercito Italiano durante la guerra fredda per ostacolare un'eventuale invasione della Russia da est secondo le indicazioni della NATO fino al 1991.

Terminate le presentazioni ecco che le guide si offrono di portarci ad esplorare l'interno dell'Opera n. 4 - Forte Beisner, come è stata denominata questa.

Dopo un'interessante prologo storico medievale, siamo passati in visita ai vari locali sotto la collina che, percorsi diversi tunnel, sfociano in postazioni per cannoni o mitragliatrici, ovviamente con gli schermi esterni in vetroresina mimetici che ne occultavano le bocche da fuoco. I corridori interni si intrecciano in angusti dedali, dove una umidità permanente aumenta il senso di freddo e di abbandono.

Le bianche pareti ricoperte di scritte per l'orientamento interno, però, non fanno pensare che siano passati 30



anni dalla dismissione ma anzi sembra che siano tutt'ora in uso.

Non doveva essere facile per le truppe alpine che in turni di 5 giorni passavano il tempo cercando un nemico invisibile e che mai sarebbe arrivato, per fortuna.

Cordiali e preparate le guide ed è subito feeling quando si parla di sono soci volontari, affitto, manutenzione della struttura, della divulgazione storica del territorio, il tutto fatto nel tempo libero.... proprio come noi, "Berlineers" oserei dire!

Maurizio Bressan

NEL TEMPO DEI LUOGHI

appunti e ricordi paleontologici

Orme, piste di spostamento e tracce "dinosauriane"
lungo la costiera da Umag (Umago) a Rt Marlera
(Capo Merlera) (Istria (Istria))

Roberto Ferrari

Agli occhi dei rari turisti che in quel giorno di primavera frequentavano l'isola di Veliki Brion (Brioni), doveva apparire alquanto fuori dal comune vedere quello strano individuo in scarponi e zaino e con in mano un martello, aggirarsi furtivo tra gli scogli e le lastronate calcaree battute dalle onde, apparentemente cercando qualche cosa che aveva perduto tra gli anfratti rocciosi.

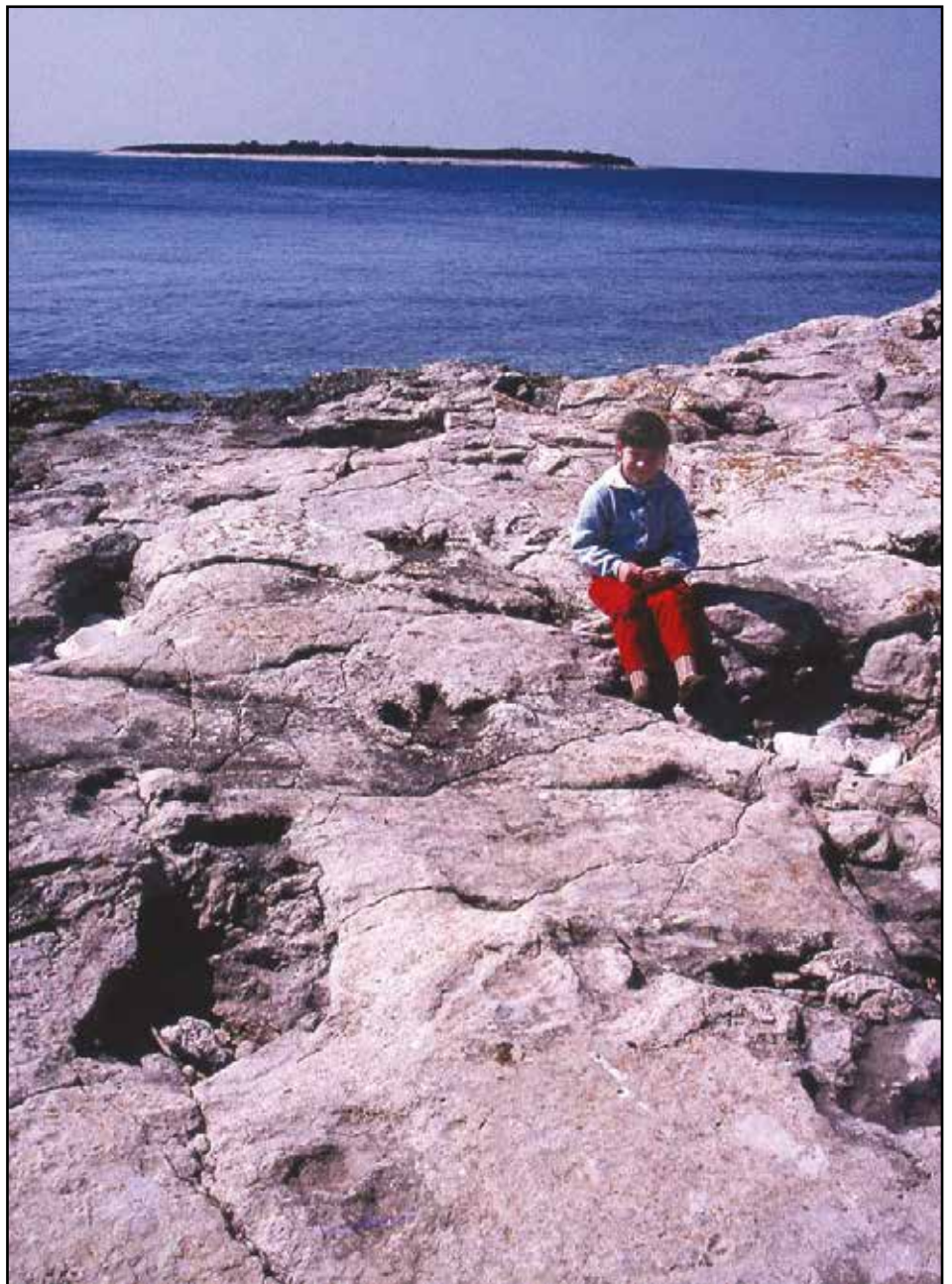
Io, al contrario, mi sentivo perfettamente a mio agio in quei panni, anche se effettivamente l'ambiente non era quello a me più familiare costituito da tetri canali o da ghiaioni circondati da alte pareti, in cui più spesso mi trovo; e non avevo nemmeno perduto qualche cosa.

Semplicemente stavo perlustrando palmo a palmo quelle superfici di strato, sapendo che in alcuni punti recavano imprime alcune orme di dinosauro.

L'arcipelago Brioni è situato di fronte alla costa, nella parte sud-occidentale della penisola Istra ed è separato da questa da un tratto di mare di circa 3 km; è costituito da quattordici isole, di cui Veliki Brion è di gran lunga la più estesa.

Proprio su quest'isola sono stati effettuati i ritrovamenti di orme di grossi vertebrati terrestri, sia singole sia raggruppate a costituire delle cosiddette "piste di spostamento", cioè tracce di camminate formate da più orme in sequenza.

Le prime scoperte risalgono al 1924 circa, ma sono rimaste poco note per vari decenni soprattutto a causa della segregazione a cui queste isole sono state sottoposte essendo state adibite a residenza presidenziale dal 1949 e



Superficie di strato con pista di spostamento di Theropoda costituita da orme tridattili (Cretaceo inferiore, Barremiano superiore) (*in situ*); nei pressi di Pogledalo (Capo Salsa) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)); 31 Marzo 1991.
(Foto R. Ferrari)

da quella data perentoriamente escluse alle visite di estranei.

Nel 1984 l'arcipelago è stato svincolato da quella situazione di isolamento ed è stato restituito alla fruizione di tutti, trasformato in parco nazionale (Nacionalni Park Brioni): ora quindi è possibile la visita alle isole che offrono varie attrattive naturalistiche, tra cui le orme e le piste che le hanno rese famose in campo paleontologico sono senz'altro le più singolari.

Due sono le località in cui gli strati calcarei affioranti recano le impronte. La prima località si trova sulla penisola Barban, nella parte Nord-Ovest dell'i-



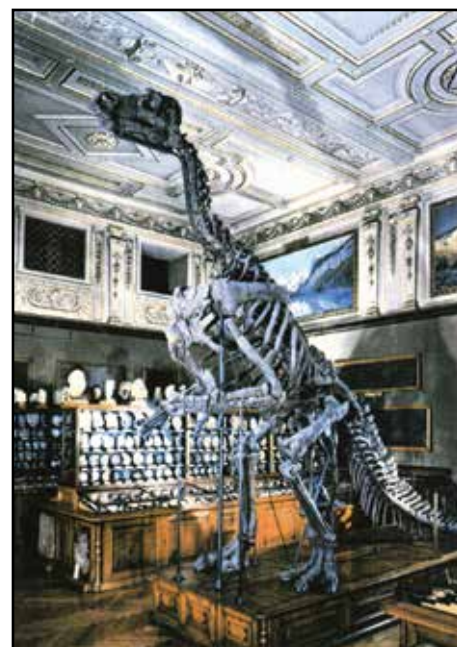
Superficie di strato con pista di spostamento di Theropoda costituita da orme tridattili (Cretaceo inferiore, Barremiano superiore) (particolari, *in situ*); pressi di Pogledalo (Capo Salsa) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)); 31 Marzo 1991. (Foto R. Ferrari)

sola. È costituita da una stretta fascia di strati che dal bosco retrostante vanno ad immergersi nel mare; questi presentano giacitura suborizzontale e potenza variabile ed al tetto di uno di essi sono ben impresse alcune orme che formano una pista. Le impronte hanno dimensioni medie di circa 25-30 cm in lunghezza e di circa 15-20 cm in larghezza, hanno profondità e "rilievo" variabili a seconda del grado di conservazione e presentano forma tridattila.

La seconda località è situata sul promontorio Ploče, nella parte Sud-Est dell'isola.

L'affioramento, molto esteso, è costituito da una cava, ora in disuso, che con l'asportazione di notevoli quantità di roccia, ha permesso l'esposizione di vastissime superfici di strato, anche qui a giacitura suborizzontale e con potenza variabile, che dal livello del mare si estendono verso l'interno. È possibile riconoscere molte orme di varie dimensioni e con profondità e "rilievo" dipendenti dalle caratteristiche fisiche dell'animale che le ha prodotte e dal grado di preservazione, dovuto alla più o meno lunga esposizione agli agenti atmosferici ed alla forza del mare; talune sono riempite di sale, prova della continua invasione e successiva evaporazione di acqua marina, fatto questo che ne accentua le forme anche nei casi dove altrimenti sarebbe più difficile l'individuazione. Anche in questa località la forma delle impronte è tridattila; alcune di esse, che sembrano presentare più di tre appendici, sono probabilmente dovute alla parziale sovrapposizione di due impronte tridattili; a differenza della precedente località, le orme appaiono sempre singolarmente e mai raggruppate a formare piste di spostamento. In questa località sono presenti, sulla stessa superficie di strato che reca impronte le orme o su quella dello strato immediatamente precedente o successivo, notevoli esempi, talvolta molto estesi arealmente, di round-crested ripple marks o creste arrotondate fossili, increspature di fondo simmetriche che, alternate a strati di piccola potenza con resti di gasteropodi, testimoniano l'esistenza di un ambiente lagunare caratterizzato da episodi di immersione alternati ad episodi di emersione.

Questi strati di calcari lastroidi, di colore avorio, sono ascrivibili al Cretaceo superiore e più precisamente al



Scheletro di *Iguanodon*, Ornithopoda considerato un tempo l'organismo responsabile delle orme e piste di spostamento affioranti a Pogledalo (Capo Salsa) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)). (da: Naturhistorisches Museum Wien (Copyright by Naturhistorisches Museum Wien Geol.-Pal.Abteilung), Archivio Collezione Roberto Ferrari - Trieste)

Cenomaniano e, secondo alcuni autori, quelli relativi alla località Barban sono stratigraficamente di poco anteriori a quelli della località Ploče.

Per spiegare la conservazione di orme di questo tipo sono state formulate alcune ipotesi, tra cui si possono ricordare principalmente due che prendono in considerazione l'instaurarsi di altrettante situazioni.

Per il verificarsi della prima ipotesi è necessario che il substrato fangoso sopra il quale l'animale è transitato lasciando impronte le orme dei suoi passi, abbia avuto il tempo di essersi leggermente asciugato, e quindi consolidato, prima di subire la copertura da parte di altro sedimento, magari caratterizzato da composizione e granulometria leggermente diversi dal precedente; una volta completati i complessi fenomeni di compattazione e diagenesi ed iniziati quelli erosivi, il materiale deposto per ultimo sarebbe stato asportato, riportando nuovamente alla superficie l'orma originale.

La seconda ipotesi contempla anche la presenza, contemporaneamente all'impressione dell'orma, di un tappeto algale sopra il quale l'orma stessa sarebbe stata impressa; questo strato di materiale organico avrebbe contribuito, una volta coperto da altro sedimento, a preservare la forma che, liberata dall'erosione, tuttora è possibile vedere.



Superficie di strato con orma tridattila (Cretaceo inferiore, Albiano superiore) (particolare, *in situ*); pressi di Ploče (Capo Lastra) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)); 1 Aprile 1991. (Foto R. Ferrari)

Il ritrovamento di queste singolari tracce fossili ha permesso di ipotizzare le caratteristiche dell'animale che le ha prodotte: si tratterebbe di forme simili al genere *Iguanodon*, dinosauro molto ben conosciuto dai resti fossili rinvenuti in altre località, le cui caratteristiche quali anatomia, dimensione, peso, portamento sono ben correlabili con le informazioni che si possono ricavare dallo studio delle impronte di Veliki Brion.

L'importanza che queste tracce fossili rivestono va però oltre a quella che potrebbe essere la ricostruzione e la classificazione degli organismi che le hanno prodotte, anche se senza di esse non si sarebbe potuta supporre l'esistenza di simili dinosauri non avendo questi lasciato altre prove fossili come scheletri od ossa isolate a



Superficie di strato con possibile sovrapposizione di due orme tridattili (Cretaceo inferiore, Albiano superiore) (particolare, *in situ*); pressi di Ploče (Capo Lastra) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)); 1 Aprile 1991. (Foto R. Ferrari)



Nei pressi di Ploče (Capo Lastra) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)); 1 Aprile 1991. (Foto R. Ferrari)

testimoniare la loro presenza in questa regione: al di là delle sensazioni che tracce di questo tipo suscitano nel nostro immaginario, esse sono la prova che quest'area in quell'epoca geologica era costituita anche da basse terre emerse che probabilmente fungevano da ponti tra altre terre, mentre precedentemente a questi ritrovamenti si supponeva l'intera regione sottoposta a completo dominio marino.

Il ritrovamento di questi reperti ha stimolato, ad iniziare dagli anni '70, la ricerca in altre zone della penisola istriana ed ora sono conosciute varie località disseminate lungo il tratto di costa che da Tar, nei pressi di Novigrad, va sino oltre Pula.

Purtroppo le impronte di Veliki Brion, come del resto quelle delle altre località scoperte più recentemente, sono preda degli atmosferici e delle onde marine e di conseguenza sottoposte a continua erosione e corrosione; questi fenomeni, lenti ma inesorabili, continuano l'opera di distruzione che a sua volta è stata una delle cause che hanno permesso il ritrovamento di simili reperti.

Queste considerazioni sono frutto di una visita molto veloce e superficiale all'isola, in quanto coincidente con l'inizio delle recenti ostilità interetniche; l'intento di allora, mirante ad effettuare una ricognizione per poi approfondire la ricerca, è rimasto tale per i motivi sopra citati e quindi sarà forse possibile, ad un esame più attento, il rinvenimento di altre zone interessanti da questo punto di vista.



Superficie di strato con increspature di fondo simmetriche con creste arrotondate (*round-crested ripple marks*) (Cretaceo inferiore, Albiano superiore); nei pressi di Ploče (Capo Lastra) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)); 1 Aprile 1991. (Foto R. Ferrari)

Era una giornata limpida e ventosa dell'aprile 1991.

Le onde battevano incessantemente le rocce ed il rumore provocato dal loro infrangersi in mille spruzzi era a volte coperto dalle grida dei gabbiani disturbati, durante la cova, dal nostro passaggio.

Chiara, Annalisa ed io eravamo lontani, molto lontani: stavamo camminando in un mondo che non c'è più, milioni di anni ci separavano dal presente, incredibili sensazioni ci rapivano dagli affanni e dai problemi di tutti i giorni. Dalla guerra che si cominciava a combattere non lontano da quei luoghi. Ma tutto questo i turisti che ci vedevano non lo immaginavano neppure: per loro eravamo solo tre "matti" in scarponi in riva al mare, chini a cercare qualche cosa che avevano perduto. Sono particolarmente affezionato al ricordo di quelle giornate trascorse a Veliki Brijun (1) (Brioni Maggiore) in quanto senza allora immaginarlo, immediatamente dopo è iniziata quella "dinosauromania" che ha contagiato qualsiasi sfera dell'immaginario collettivo e che tuttora non dimostra segni di perdita di interesse.



... le onde battevano incessantemente le rocce ed il rumore provocato dal loro infrangersi in mille spruzzi era a volte coperto dalle grida dei gabbiani disturbati, durante la cova, dal nostro passaggio ... ; nei pressi di Ploče (Capo Lastra) (Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Istra (Istria)); 1 Aprile 1991. (Foto R. Ferrari)

Questo fatto ha dato nuovo impulso alle ricerche in campagna ed agli studi a tavolino ed in laboratorio con notevolissimi risultati che hanno arricchito la conoscenza del fenomeno mediante la scoperta di nuovi e tanti siti interessati da emergenze paleontologiche similari, di nuovi tipi di reperti associabili ai primi, di un perfezionamento e differenziazione dell'età degli affioramenti, da una revisione tassonomica dei reperti allora conosciuti (2), dall'istituzione di nuove categorie tassonomiche sulla base dei nuovi ritrovamenti, nonché da alcune differenze nella grafia delle denominazioni geografiche (3).

Da allora anch'io sono stato in parte contagiato da quella che negli anni successivi può essere considerata una specie di "febbre dell'orma" diffusasi nell'ambiente dei ricercatori locali; unendo l'utile al dilettevole, mimetizzavo le mie ricerche in fine settimana trascorsi con famiglia e camper lungo la costa istriana: partendo dal campo base al mattino presto rientravo al tramonto dopo aver percorso parecchi chilometri sempre lungo una fascia di rocce a stretto contatto con il mare.

Da queste ricerche svolte da varie persone, quasi sempre a titolo personale e non pianificate ed organizzate, si sono aggiunte scoperte fortuite ed occasionali e comunque quasi tutte le risultanze sono state enunciate al mondo scientifico, sicché ora è possibile una mappatura dei siti, più di una ventina, peraltro sempre in possibile aggiornamento.

Ora, oltre alle località site a Veliki

Brijun (Brioni Maggiore) e ridatate al Barremiano superiore (125 ma circa) (Pogledalo (Capo Salsa)) ed all'Albiano superiore (100 ma circa) (Ploče (Capo Lastra)), sono presenti numerosi altri siti di interesse icnologico che si differenziano per vari caratteri: è possibile ora un viaggio immaginario nel tempo (in un periodo del Cretaceo inferiore-superiore spaziando in un intervallo temporale lungo 38 milioni di anni circa, e forse più, compreso tra l'Hauteriviano inferiore (133 ma circa) ed il Cenomaniano superiore (95 ma circa) ed estendibile forse al Santoniano (86-84 ma circa)) e nello spazio (procedendo lungo la costa W dell'Istria (Istria) da N verso S da Umag (Umago) sino a Rt Marlera (Capo Merlera)).

Presso Rt Gustinja (Capo Gustinia) a S di Rovinj (Rovigno), affiorano alcune superfici calcaree presentanti, oltre ad orme riferibili a diverse forme "dinosauriane", alcuni livelli "dinoturbati" (4); gli ambienti sedimentari possono essere ricondotti ad ambienti salmastri paludosi o lacustri costieri; nel complesso il sito può essere datato Hauteriviano inferiore (133 ma circa).

Il sito Kolone (Porto Colonne) nei pressi di Bale (Valle) in corrispondenza della linea di costa, presenta la caratteristica di un contenuto di reperti costituiti da resti ossei (denti, vertebre, costole, resti di ossa lunghe) a differenza degli altri siti che presentano "solo" testimonianze di attività biologiche (orme, piste di spostamento, ...) e che i reperti sono presenti sotto il livello



Affioramenti di calcari lastroidi (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore); nei pressi di Dajla (Daila) (Istria (Istria)); 7 Giugno 1992. (Foto R. Ferrari)

del mare sciolti ed isolati od inglobati da matrice derivante da sedimenti formati in ambiente di lago costiero; i reperti possono essere associati a diversi gruppi "dinosauriani"; presentano età Hauteriviano superiore-Barremiano inferiore (130 ma circa).

Di età riferibile al Barremiano inferiore (130 ma circa) è una breccia, la cui superficie presenta evidenti tracce di "dinoturbazione" inglobante clasti eterodimensionali inglobati in matrice all'origine plastica, sita nei pressi di Rt Barbariga (Punta Barbariga) a S di Bale (Valle) nei pressi della linea di costa.

A Vanga (Isola di Vanga) nell'arcipelago Brioni, sono presenti moltissime orme simili a quelle del sito Pogledalo (Capo Salsa) a Veliki Brijun (Brioni Maggiore), che potrebbero essere attribuite al Barremiano superiore (125 ma circa).

Una serie di località presentano caratteristiche similari dal punto di vista delle peculiarità che accomunano le testimonianze fossili quali dimensioni medio-piccole ed in maggioranza rappresentate da forme tridattili, rarità di orme di grandi predatori, ...: Tar presso la foce del Mirna (Fiume Quietto), Črvar (Cervera) nei pressi di Tar, Puntizela (Puntesella) nei pressi di Fažana, Plješivac (Punta Cavarolla) a Veliki Brijun (Brioni Maggiore), Zlatne Stijene nei pressi di Pula (Pola).

In alcuni siti alcune tracce possono essere interpretate come impronte dovute



Orme tridattili (Cretaceo inferiore, Albiano superiore basale / Istria (Istria), Tar). (Foto R. Ferrari)

al trascinarsi della coda e possono anche essere individuate delle direzioni preferenziali di spostamento. I paleoambienti corrisponderebbero a quelli tipici di pianure tidali (5) od addirittura insulari; età Albiano superiore basale



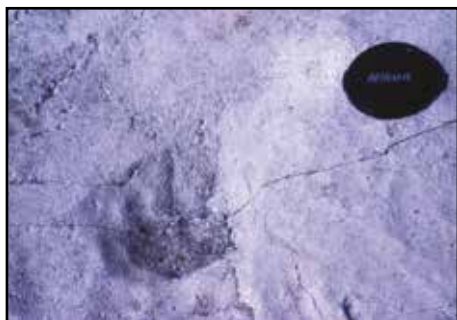
Superficie di strato con orme a diretto contatto con l'azione erosiva e modellatrice del moto ondoso (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore); nei pressi di Vabriga (Istria (Istria)); 28 Giugno 1992. (Foto R. Ferrari)



Sezione di affioramento di strati di calcari lastroidi dove talvolta è possibile individuare livelli con tracce di "dinoturbazioni"; nei pressi di Vabriga (Istria (Istria)); 29 Giugno 1992. (Foto R. Ferrari)



Superficie di strato con orma isolata (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore); presso di Premantura (Istria (Istria)); 9 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)



Superficie di strato con orma isolata (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore) (particolare, *in situ*); presso di Premantura (Istria (Istria)); 9 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)

(110 ma circa), attribuita in base al contenuto micropaleontologico.

Un'altra serie di località presentano caratteristiche simili tra loro relativamente alle caratteristiche del contenuto paleoicnologico quali dimensioni medio-piccole, rarità di impronte di grandi forme "dinosauriane" sia vegetariiane che carnivore, ...: tratti costieri tra Lovrečica (San Lorenzo) e Karigador (Carigador), Grakalovac (Capo Grakalovac) nei pressi di Premantura, Otok Fenolega (Isola di Fenoliga); simile anche l'interpretazione paleoambientale spesso assimilata come insulare in contrasto alla visuale classica che considera questo intervallo temporale come un momento di dominio marino; età Cenomaniano superiore (95 ma circa).

In particolare molto appariscente risulta la documentazione icnofossile presente ad Otok Fenolega (Isola di Fenoliga), rappresentata da alcune orme isolate e da alcune piste di spostamento attribuibili al gruppo Sauropoda, di cui una lunga alcuni metri, che, giacenti su una superficie calcarea lievemente inclinata immergentesi in mare, danno l'impressione, comunque fuorviante, dell'animale che esce dall'acqua.

Ci sono, a completamento, alcune segnalazioni non confermate scientificamente che estendono la presenza di queste tipologie di testimonianze in altre località sino a Rt Marlera (Capo Merlera) ampliando contemporaneamente il lasso temporale di presenze ed attività organiche "dinosauriane" al Turoniano (94-90 ma circa)-Coniaciano (90-86 ma circa) ed al Santoniano (86-84 ma circa).

Seguendo la classificazione classica delle varie forme e possibilità di presentarsi delle tracce fossili di attività biologica, tutte le testimonianze relative alle orme e piste di spostamento riscontrate in questi contesti possono essere classificate come Epichnia (impronte superficiali al tetto (superficie limite superiore) dello strato) rispetto alla loro ubicazione spaziale nello strato roccioso e Gradichnia (tracce ed impronte di locomozione di Vertebrata) considerando non i caratteri tassonomici degli artefici bensì le finalità fisiologiche deducibili.

Nudo, bruciato dal Sole, o imbacuccato, sferzato da raffiche di Bora, queste perlustrazioni mirate lungo la costa occidentale dell'Istria (Istria) mi hanno permesso di imbattermi in altre realtà



Superficie di strato con piste di spostamento ed orme isolate di Sauropoda (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore); su Otok Fenolega (Isola di Fenoliga) (Istria (Istria)); 8 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)



Incontri ravvicinati durante i rilievi; su Otok Fenolega (Isola di Fenoliga) (Istria (Istria)); 8 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)



Superficie di strato con piste di spostamento ed orme isolate di Sauropoda (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore); Otok Fenolega (Isola di Fenoliga) (Istria (Istria)); 8 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)

e siti interessanti paleontologicamente e la nostalgia per quelle giornate e quei momenti talvolta è difficile da allontanare.

Di queste escursioni la più impegnativa per me è stata l'esplorazione di Otok Fenolega (Isola di Fenoliga). Essendo un'isola, o meglio un isolotto, dovevo dotarmi di un natante per raggiungerla, e così noleggiai a Premantura una minuscola barchetta a motore.

Premetto che non sono affatto uomo di mare, anzi, ed era la prima volta che "guidavo" una cosa del genere, trasportando oltretutto anche Chiara ed Annalisa. Navigazione a vista, attracco, sbarco, rilievi, fotografie poi il ritorno. Visto che mi sentivo oramai padrone della situazione, decisi di esplorare, avendolo adocchiato all'andata, un altro isolotto, Otok Šekovac. Ormai mi sentivo a mio agio, attracco, sbarco, rilievi, fotografie, carico passeggeri, partenza, prua a Premantura. La giornata stava passando meravigliosamente, le ore si erano susseguite

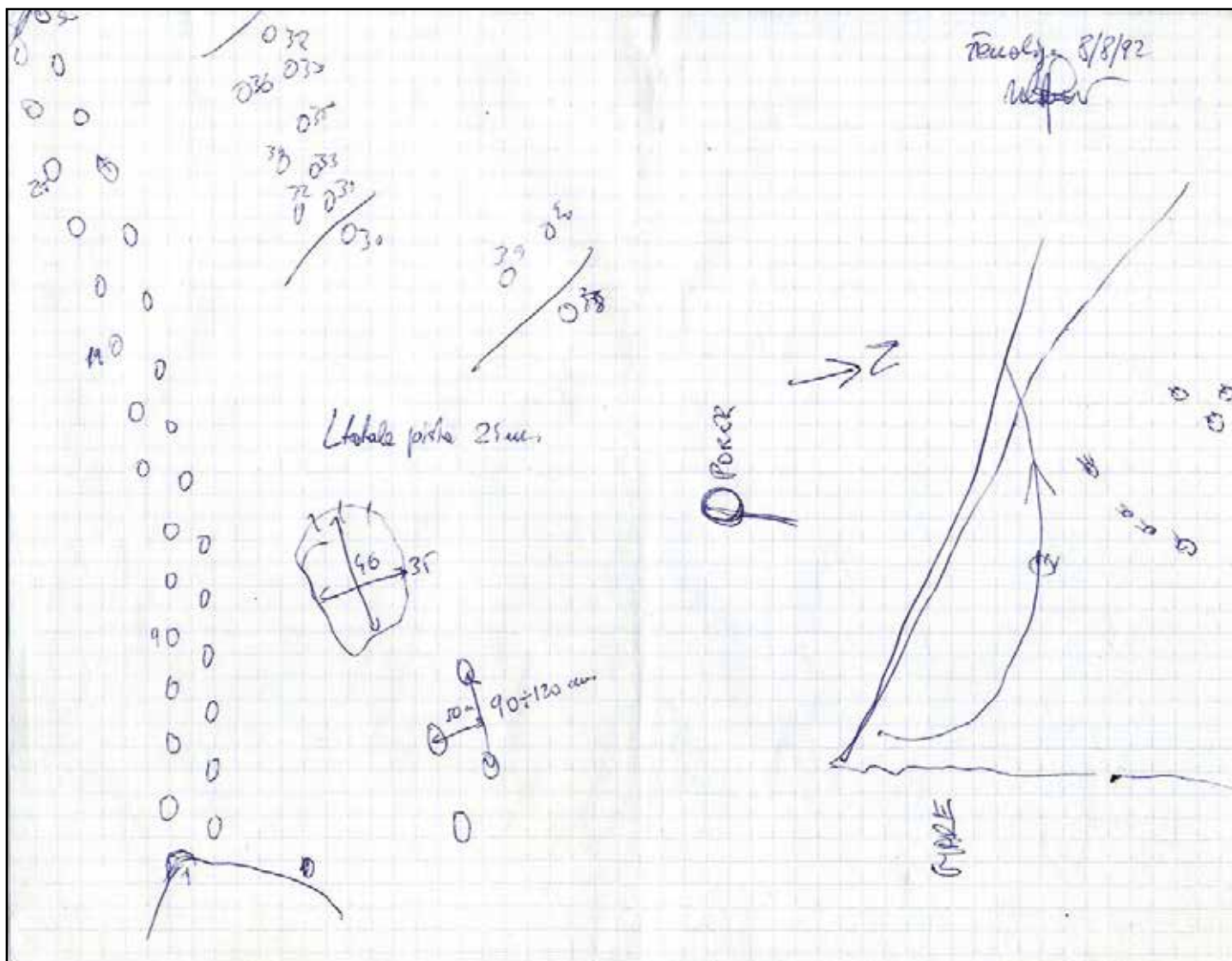
tra esplorazioni, nuovi rinvenimenti, fotografie: già pensavo al riordino dei dati acquisiti.

Ma mi resi conto poco dopo aver salpato che qualcosa non andava e la traversata sembrava diversa da quella dell'andata qualche ora prima: sembrava che la barca stesse ferma, non avanzasse, i punti di riferimento sulla costa mi sembravano sempre fermi, il piccolo motore al massimo dei giri faceva fatica, quasi arrancava. Da animale terricolo nonché speleologo crodaiolo cominciai dapprima a preoccuparmi poi inquietarmi poi andare in una forma ansiosa pensando al carburante ed ai passeggeri. Non ricordo altro sino al momento dell'attracco e dello sbarco: credo, ma non sono sicuro, di aver baciato una pietra del moletto.

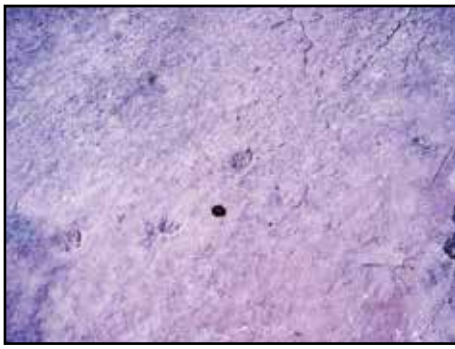
Venni a sapere poi dai locali di essere incappato in un momento o di cambio marea od in qualche corrente comunque contrarie al mio senso di marcia. Della serie: *Cicio no xè per barca!*

Note

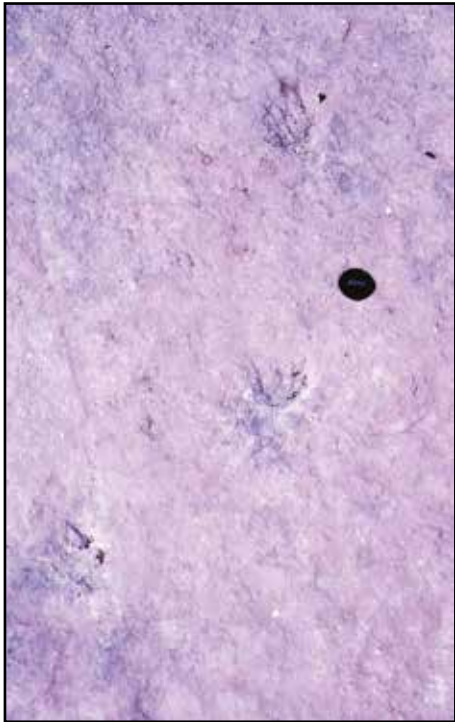
- (1) La prima parte dello scritto è costituita integralmente da un articolo pubblicato precedentemente (FERRARI, 1992) riportante la toponomastica del tempo. Da qui in poi la toponomastica utilizzata è quella attuale.
- (2) È il caso, p.es., delle orme presenti nel sito presso Pogledalo (Capo Salsa) a Veliki Brijun (Brioni Maggiore) un tempo attribuite al genere *Iguanodon* (Ornithopoda) ed attualmente riferite ad un Genere di Theropoda.
- (3) A titolo di esempio la località allora individuata come Rt Barban, attualmente è denominata Pogledalo.
- (4) Con il termine "dinoturbazione" viene indicata una paleosuperficie disturbata sulla quale è rimasta impressa un'attività di calpestio continua nel tempo (p.es. in corrispondenza di luoghi di abbeverata) nella quale non è possibile distinguere, a causa della sovrapposizione, singole orme, piste o



Stralcio dal quaderno degli appunti di campagna relativo ad una parte dei rilevamenti e dati presi a Otok Fenolega (Isola di Fenoliga); 8 Agosto 1992.



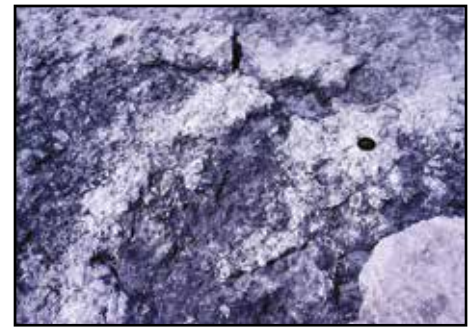
Superficie di strato con pista di spostamento (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore); Otok Šekovac (Istra (Istria)); 8 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)



Superficie di strato con pista di spostamento (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore) (particolare, *in situ*); Otok Šekovac (Istra (Istria)); 8 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)



Superficie di strato con *Radiolites* sp. (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore); Otok Šekovac (Istra (Istria)); 8 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)



Superfici di strato con *Radiolites* sp. (Cretaceo superiore, Cenomaniano superiore) (particolari, *in situ*); Otok Šekovac (Istra (Istria)); 8 Agosto 1992. (Foto R. Ferrari)

tracce identificabili ed utili per una classificazione.

(5) In sedimentologia, si definisce piana di marea o piana tidale un ambiente sedimentario cui la sedimentazione è controllata dal flusso e riflusso della marea. Le piane di marea si sviluppano lungo coste basse, a debole inclinazione, con elevata escursione di marea, nelle quali quindi l'innalzamento e l'abbassamento del livello marino comporta sommersione ed esposizione ciclica di ampie estensioni di territorio. (Wikipedia)

La toponomastica adottata è quella correntemente usata nella Nazione della quale il soggetto a cui è riferita fa parte attualmente; la toponomastica binomia è stata adottata sia nel caso il soggetto a cui è riferita costituisca punto di attraversamento dell'attuale confine tra due Nazioni, sia nel caso il soggetto a cui è riferita abbia una corrispondente denominazione in lingua italiana e, come la precedente, è tratta dal confronto della più recente cartografia a disposizione.

Bibliografia essenziale:

- FERRARI R., 1992 - *Le orme di dinosauri a Veliki Brion (Brioni)*. Alpi Giulie - Rassegna di attività della Società Alpina delle Giulie-Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (Itinerari Paleontologici), N. 86/2 1992: 129-134, Società Alpina delle Giulie Editrice, Trieste, 1992.
- DALLA VECCHIA F.M., TARLAO A. & TUNIS G., 1993 - *Theropod (Reptilia, Dinosauria) footprints in the Albian (Lower Cretaceous) of the Quieto/Mirna river mouth (NW Istria, Croatia) and dinosaur population of the Istrian region during the Cretaceous*. Memorie di Scienze Geologiche, Vol. 45 1993: 139-148, Padova, 1993.
- CAMANNI S., RINALDI G. & SPIRITO P., 1994 - *Dinosauri sulle Alpi. 13 facili itinerari sulle tracce dei rettili preistorici*. Le Guide di Alp (Istria), Anno VIII, N. 1 Primavera 1994: 1-96, Vivalda Editori S.r.l., Torino, Aprile 1994.
- DALLA VECCHIA F.M., 2013 - *Sulle tracce del passato. Piste e impronte fossili di vertebrati in Carnia e nelle aree contermini/Auf den Spuren der Vergangenheit. Fossilien-Spuren und-Abdrücke von Wirbeltieren in Karnien und den benachbarten Gebieten*. Comunità Montana della Carnia, Ottobre 2013.
- FERRARI R., 2017 - *Le increspature di fondo (ripple marks), strutture sedimentarie in perenne divenire*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno VIII, N. 4 Aprile 2017: 10-15, Trieste, on-line, Aprile 2017.
- FERRARI R., 2018 - *Palaeodictyon, il più antico mistero del Castello di Gorizia*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 4 Aprile 2018: 7-13, Trieste, on-line, Aprile 2018.

**PROPOSTA
PER UN MOSTRA FOTOGRAFICA
A TEMA «GOCCE»**

febbraio 2020...

Da una idea di Daniele Sighel, si sta provando ad organizzare una mostra fotografica a tema "gocce" da esporre al prossimo raduno nazionale.

Eventuali fotografi interessati a proporre qualche foto possono contattarmi al 320 46 74 392.
Non è un concorso fotografico :-)

una semplice mostra collettiva da poter proporre anche in altre occasioni.
PS: Eventuali finanziatori sono graditi.
Antonio Danieli



(Foto Antonio Danieli)

La Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano
della Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste
e il Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino



hanno il piacere di invitarvi

Venerdì 21 febbraio 2020, alle ore 18.30

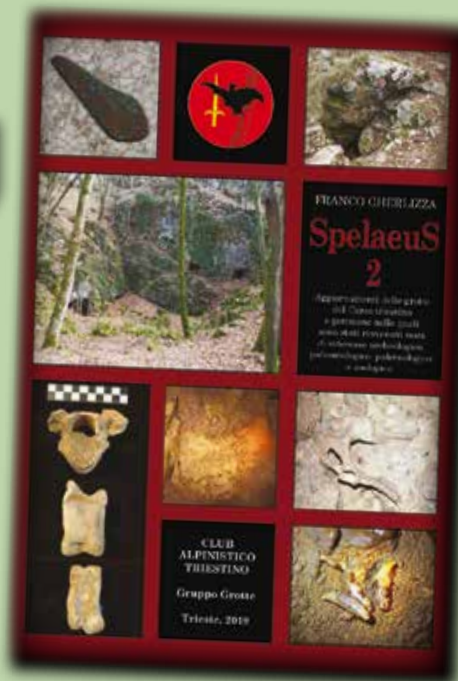
presso la Sala Conferenze della Società Alpina delle Giulie
in Via di Donota, 2 (IV piano) - Trieste

alla presentazione del libro di Franco Gherlizza

«SPELAEUS 2»

Aggiornamento delle grotte del Carso triestino e goriziano
nelle quali sono stati rinvenuti resti di interesse
archeologico, paleontologico, paleontologico e zoologico.

Il volume sarà presentato da Sergio Dolce



Club Alpino Italiano Sezione di Pordenone
Gruppo Fotografi Naturalisti Maniago
Unione Speleologica Pordenonese CAI

La **“FORRA DEL CELLINA”**
fra
Luce
e
Buio

Mostra
Fotografica

“Spazio Espositivo”
Sede Sezione CAI Pordenone
30 gennaio – 30 marzo 2020

Piazzetta del Cristo 5/a Pordenone
Info : 0434-522823



CENTRO DIDATTICO NATURALISTICO DI BASOVIZZA

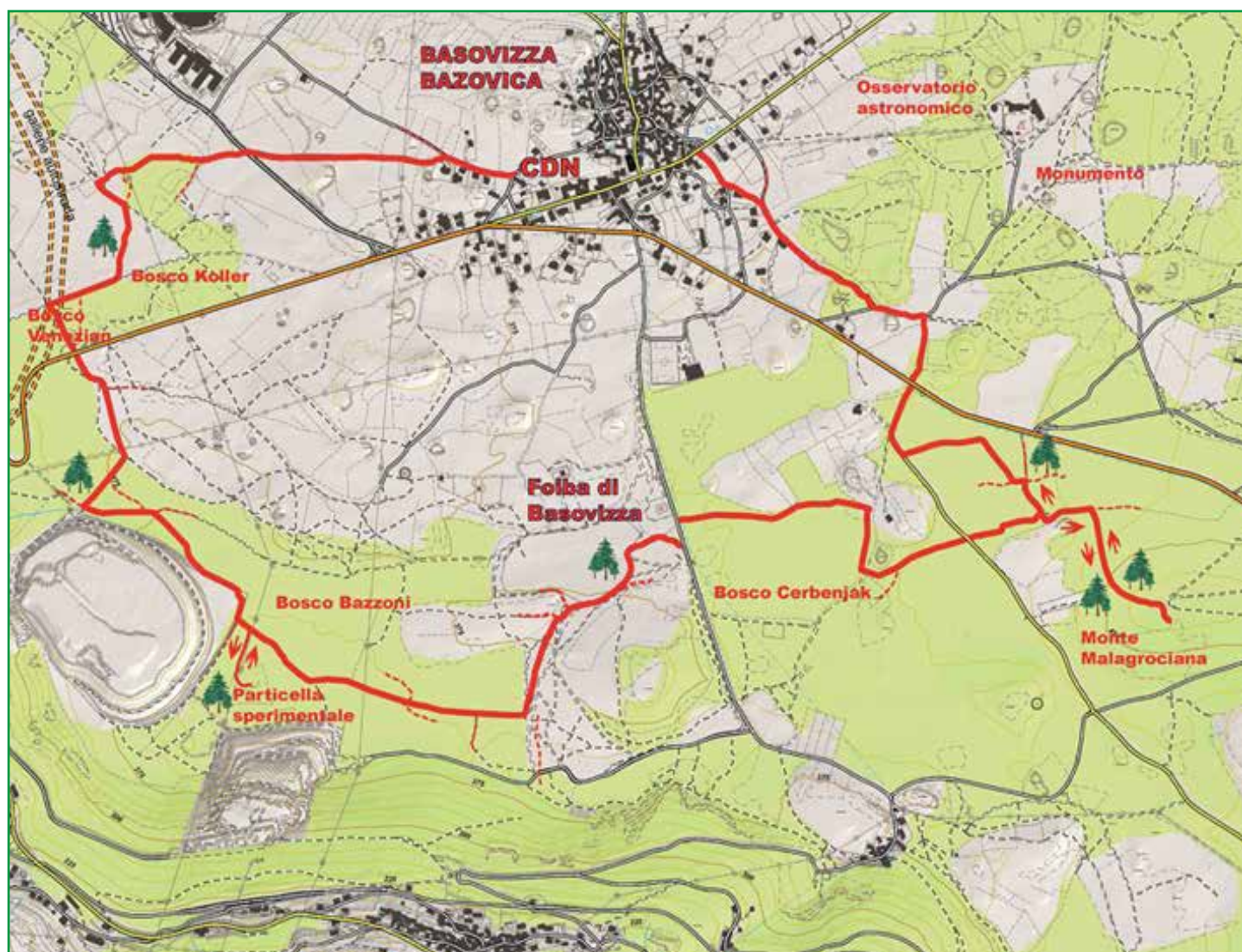


Progetto ScopriNatura 2019/2020

Alla scoperta della natura con il Corpo forestale regionale

Riparte anche quest'anno il progetto di educazione ambientale **ScopriNatura**, una proposta didattica indirizzata a tutti gli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di un supporto che il personale forestale specializzato del Centro didattico naturalistico di Basovizza (Trieste), coadiuvato dalle Stazioni forestali e da altri esperti dell'Amministrazione regionale, offre a progetti didattici di carattere naturalistico e ambientale già impostati dagli insegnanti nella normale programmazione scolastica.



Domenica 2 febbraio, dalle ore 9.30 alle 13.30, con partenza dal Centro didattico di Basovizza escursione alla scoperta dell'abete greco

Escursione guidata con i forestali del Centro didattico naturalistico di Basovizza e della Stazione forestale di Trieste alla scoperta dell'abete greco, una delle piante resinose più utilizzate, dopo il pino nero, nelle sperimentazioni del rimboschimento del Carso. Si tratta di un percorso ad anello di circa 7,5 km, da Basovizza al Monte Malagrociana, che permette l'osservazione di alcune particelle di questa pianta originaria della Grecia meridionale.

Oltre alle caratteristiche vegetazionali, verranno illustrate le particolarità faunistiche presenti in questi boschi artificiali, con particolare riguardo agli uccelli, sia stanziali che svernanti o solo di passaggio.

Il percorso lambisce numerose grotte, cippi storici, opere militari e siti archeologici.

**Partenza alle ore 9.30 dal Centro didattico naturalistico.
Partecipazione libera, obbligatorio abbigliamento da escursione.
Rientro verso le ore 13.00.**



La mostra fotografica

“Il Mare di Barbara”

**continua presso il Centro didattico naturalistico di Basovizza
fino al 28 febbraio 2020**

Ingresso libero

Barbara Camassa, fotografa naturalista triestina profondamente innamorata del mare, ha dedicato le sue energie alla fotografia subacquea con l'impegno di documentare e valorizzare la biodiversità marina con particolare riguardo alle curiose bellezze sommerse del Golfo di Trieste.

Barbara non è più tra noi, ma come Centro didattico naturalistico di Basovizza e Area Marina Protetta di Miramare, vogliamo ricordarla e valorizzare le sue immagini di elevato valore artistico e scientifico.



Escursioni Invernali 2019-2020



domenica 23 febbraio 2020

IL CARNEVALE DELLA NATURA

Un'escursione dedicata ai più piccoli per scoprire i travestimenti e le maschere più incredibili utilizzate nel mondo della natura.

Ritrovo: *La Tana in Val Resia a Lischiazze alle ore 9.30*

Durata: 3 ore

Quota di partecipazione: gratuita

Info e prenotazioni: *La Tana in Val Resia, Tel. 351 8355949,*

e-mail: info@tanavalresia.it, www.tanavalresia.it

domenica 1 marzo 2020

ANELLO DEL MONTE TAPOU

Escursione alla scoperta della natura e dei paesaggi dell'Alta Val Torre. Richiede abitudine a percorsi escursionistici (E).

Ritrovo: *parccheggio antistante Trattoria alle Sorgenti - Lusevera alle ore 9.00*

Durata: 4/5 ore

Quota di partecipazione: € 15,00 (oltre al costo dell'eventuale nolo delle ciaspe)

Info e prenotazioni: *Andrea Sittaro, Tel. 347 9061858,*

e-mail: andrea.sittaro@libero.it

sabato 7 marzo 2020

NORDIC WALKING SUI SENTIERI DELLE CHIESE A RESIA

Passeggiata lungo i sentieri che collegano le frazioni di Resia con l'utilizzo dei bastoncini e nozioni di Nordic Walking.

Ritrovo: *Piazza del Tiglio a Prato di Resia alle ore 14.30*

Durata: 3 ore

Quota di partecipazione: gratuita

Info e prenotazioni: *Pierino Picco, Tel. 347 2241970,*

e-mail: pierino.picco@inwind.it

domenica 8 marzo 2020

BIOCACHING

Una caccia al tesoro per famiglie dove dovrete osservare la natura che si risveglia con l'arrivo della primavera!

Ritrovo: *La Tana in Val Resia a Lischiazze - Resia alle ore 9.30*

Durata: 3 ore

Quota di partecipazione: € 8,00 a persona

Info e prenotazioni: *La Tana in Val Resia, Tel. 351 8355949,*

e-mail: info@tanavalresia.it, www.tanavalresia.it

sabato 25 gennaio 2020

NORDIC WALKING SUI SENTIERI DELLE CHIESE A VENZA

Passeggiata lungo i sentieri che collegano il centro storico e le chiesette votive di Venza con l'utilizzo dei bastoncini e nozioni di Nordic Walking.

Ritrovo: *Municipio di Venza alle ore 14.30*

Durata: 3 ore

Quota di partecipazione: € 10,00 - € 15,00 con il noleggio dei bastoncini

Info e prenotazioni: *Pierino Picco, Tel. 347 2241970,*

e-mail: pierino.picco@inwind.it

domenica 3 febbraio 2020

ANDAR PER TRACCE

Camminata nella selva Valle Mea alla ricerca delle tracce degli animali.

Ritrovo: *trattoria "Alle Sorgenti" in località Musi - Lusevera ore 13.30*

Durata: 3 ore

Quota di partecipazione: gratuita

Note: *equipaggiamento invernale, consigliati binocoli.*

Info e prenotazioni: *Alberto Candolini, Tel. 348 2941996,*

e-mail: info@scoprirecamminando.it

sabato 8 febbraio 2020

NORDIC WALKING SUI SENTIERI DELLE CHIESE A MOGGIO UDINESE

Passeggiata lungo gli antichi sentieri che collegano Moggio Alto e Basso con l'utilizzo dei bastoncini e nozioni di Nordic Walking.

Ritrovo: *Municipio di Moggio Udinese alle ore 14.30*

Durata: 3 ore

Quota di partecipazione: € 10,00 - € 15,00 con il noleggio dei bastoncini

Info e prenotazioni: *Pierino Picco, Tel. 347 2241970,*

e-mail: pierino.picco@inwind.it

domenica 16 febbraio 2020

BOSCHI E FORRE DEL PARCO DEL TRICORNO

Facile escursione, eventualmente anche con le ciaspole, alla scoperta dei paesaggi invernali del Parco Nazionale del Tricorno.

Ritrovo: *Municipio di Resiutta alle ore 8.30*

Durata: 4/5 ore

Quota di partecipazione: gratuita

Info e prenotazioni: *Andrea Sittaro, Tel. 347 9061858,*

e-mail: andrea.sittaro@libero.it



Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Piazza Tiglio, 3

33050 Prato di Resia (UD)

tel. 0433 53534

e-mail: info@parcoprealpijulie.it

www.parcoprealpijulie.it

Seguici su Facebook

Foto: Archivio PNP

Progetto grafico: Creativa I Udine



COME PARTECIPARE?

Per partecipare alle escursioni è previsto l'obbligo della prenotazione da eseguirsi ai numeri di telefono riportati per ogni attività.

La quota di partecipazione è specificata per ogni singola escursione. Nel prezzo non è compreso l'eventuale noleggio delle racchette da neve. Le escursioni verranno effettuate al raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

I trasferimenti ai punti di partenza delle escursioni non sono organizzati e devono quindi essere effettuati con mezzi propri. Variazioni di programma possono essere decise a insindacabile giudizio della guida, nel caso in cui non vi siano le condizioni idonee a garantire un sufficiente grado di sicurezza.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 10, comma 12 del Regolamento del Parco, le attività ricreative, sportive e turistiche vengono svolte a rischio e pericolo del visitatore. L'Ente Parco non risponde di eventuali danni da infortuni per colpa dell'escursionista.





1 Febbraio 2020

WEEKEND ICELAND

MINI CORSO INVERNALE

Val Cimoliana - Durata: 2 giorni - Ritrovo: ore 9.00 - Centro visite di Cimolais.

8 Febbraio 2020

LA NOTTE BIANCA DI CIMOLAIS

CIASPOLATA CON LA LUNA

Val Cimolais - Durata: 3 ore - Ritrovo: ore 18.30 - Centro visite di Cimolais.

9 Febbraio 2020

ONE DAY ICELAND

ICE CLIMBING

Cascate di ghiaccio e dry-tooling in Val Cimoliana - Durata: 6 ore - Ritrovo: ore 9.00 - Centro visite di Cimolais.

14 Febbraio 2020

LE FONTANE DELL'AMORE

PASSEGGIATA ROMANTICA in notturna per San Valentino

Erto, Centro storico, Sciavale, Forscies - Durata: 3 ore - Ritrovo: ore 18.30 - Centro visite di Erto.

15 Febbraio 2020

IL BIANCO DELLA NEVE E I COLORI DEL TRAMONTO

CIASPOLATA AL TRAMONTO

Forni di Sotto, Salet, Crovares - Durata: 3 ore - Ritrovo: ore 18.00 - Centro visite di Forni di Sotto.

22 Febbraio 2020

WEEKEND SNOW IMMERSION

ESPLORAZIONE E SENSAZIONI SULLA NEVE

Pian del Muscol, Rifugio Pradut, Landre Scur - Durata: 2 giorni- Ritrovo: ore 9.00 - Centro visite di Claut.

25 Febbraio 2020

CARNEVALE SULL'ASINO

TREKKING SOMEGGIATO

Forni di Sopra, Anello di Forni - Durata: 2 ore- Ritrovo: ore 11.00 - Centro visite di Forni di Sopra.

29 Febbraio 2020

ALLA RICERCA DELLE TRACCE DI ANIMALI

CIASPOLATA AL TRAMONTO

Palas, Piniei Durata: 3 ore - Ritrovo: ore 18.00 - Centro visite di Forni di Sopra.

PROGRAMMA 2020

Tutte le conferenze e presentazioni
si terranno alle ore 18.30
nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie

GENNAIO 2020

Venerdì 17 gennaio:

Presentazione del programma 2020 e premiazione delle migliori immagini pervenute per il 10° Concorso Fotografico naturalistico a tema: "Mondo animale" e "I segni dell'uomo nel paesaggio".

Alessandro Tolusso

Venerdì 31 gennaio:

"Repen: il "marmo" di Monrupino".

Santo Gerdol

FEBBRAIO 2020

Domenica 2 febbraio:

Escursione tra le cave nella zona di Monrupino.

Santo Gerdol

Venerdì 14 febbraio:

"La Valle dell'Ospo: aspetti storici e naturalistici".

Sergio Dolce

Domenica 16 febbraio:

Escursione naturalistica nella Valle dell'Ospo.

Sergio Dolce

Venerdì 21 febbraio:

Presentazione del Libro "Spalaeus 2".

Franco Gherlizza e Sergio Dolce

Venerdì 28 febbraio:

«Particolarità storico-naturalistiche fra Banne e Trebiciano (Carso triestino)".

Elio Polli

MARZO 2020

Domenica 1 marzo:

Escursione nella zona compresa fra Banne e Trebiciano, alla ricerca d'inconsuete e stimolanti particolarità storico-naturalistiche presenti nel territorio".

Elio Polli

Giovedì 12 marzo:

"Animali attraverso l'obiettivo".

Enrico Benussi

Domenica 15 marzo:

Passeggiata naturalistica nel Bosco Vignano e dintorni.

Enrico Benussi

Giovedì 26 marzo:

"Storia e Natura nel territorio di Sežana".

Alessandro Tolusso e Viviana Zago

Domenica 29 marzo:

Escursione naturalistica nei dintorni di Sežana (Slo).

Alessandro Tolusso e Viviana Zago

APRILE 2020

Venerdì 3 aprile:

"Gli affreschi botanici di Giovanni da Udine alla Farnesina di Roma".

Fabrizio Martini

Domenica 5 aprile:

Escursione botanica nel Carso verde della Notranjska (Slo).

Fabrizio Martini e Alessandro Tolusso

Mercoledì 8 aprile:

Proiezione: "Qui Alpina: I soci presentano": "TAM ossigeno per mente e corpo" - I parte.

Adriana Varisco

Venerdì 17 aprile:

"L'acqua del Golac si racconta: dallo stato solido invernale a quello liquido primaverile, più compatibile con la vita".

Dario Gasparo

Domenica 19 aprile:

Escursione nella Čičarija slovena (Golac).

Dario Gasparo

MAGGIO 2020

Venerdì 8 maggio:

"Il Colle di Osoppo tra Geologia e Storia".

Roberto Ferrari

Domenica 10 maggio:

Escursione al Colle di Osoppo e dintorni.

Roberto Ferrari e Franco Gherlizza

Venerdì 22 maggio:

"Futuro, clima e insetti".

Andrea Colla

Domenica 24 maggio:

Tra gamberi e insetti: escursione nella foresta di Rakov Skocjan e dintorni (Slo).

Andrea Colla

GIUGNO 2020

Venerdì 5 giugno:

"Dal paese delle apparizioni alla malga dell'eccidio".

Antonino Danelutto

Domenica 7 giugno:

Da Porzûs alla malga Porzûs e ritorno.

Antonino Danelutto

Giovedì 11 giugno:

Presentazione e raccolta iscrizioni **Soggiorno TAM** del 26 e 27 settembre.

Alessandro Tolusso

SETTEMBRE 2020

Mercoledì 23 settembre:

Proiezione: "Qui Alpina: I soci presentano": "TAM ossigeno per mente e corpo" - II parte.

Adriana Varisco

Sabato 26 e domenica 27 settembre:

Una due giorni nella pedemontana pordenonese tra risorgive, paludi, palafitte, necropoli, altipiani, grotte (Caneva-Polcenigo; Pradis).

Serena Vitri e Alessandro Tolusso

Nella serata di sabato 26: "Gli scavi recenti nella palafitta neolitica del Palù di Livenza".

Roberto Micheli

OTTOBRE 2020

Venerdì 16 ottobre:

"Funghi a commestibilità libera e funghi a commestibilità condizionata".

Liubi Andreuzzi

Domenica 18 ottobre:

Escursione a funghi nel Carso sloveno.

Liubi Andreuzzi

30° Corso di Determinazione di Alberi ed Arbusti *Boschi di zone umide*

Le lezioni si terranno nella Sala Conferenze della S.A.G.
Le iscrizioni sono a numero chiuso (20)

Martedì 6 ottobre 2020 ore 19.00-20.30 presentazione corso e lezione

Martedì 13 ottobre 2020 ore 19.00-20.30 lezione

Sabato 24 ottobre 2020 - uscita didattica

Martedì 20 ottobre 2020 ore 19.00-20.30 lezione

Martedì 27 ottobre 2020 ore 19.00-20.30 lezione

Viviana Zago e Alessandro Tolusso

NOVEMBRE 2020

Venerdì 6 novembre:

"Il Ritorno dell'Ibis eremita in Europa. Il progetto che sta riportando questa rara specie nei nostri cieli".

Nicoletta Perco

Domenica 8 novembre:

Escursione avifaunistica nella zona di Fagagna.

Nicoletta Perco e Franco Moselli

Venerdì 20 novembre:

"Sciacalli e sciacallaggi: chi ha paura del cane dorato?"

Nicola Bressi

DICEMBRE 2020

Venerdì 4 dicembre:

"Clima che cambia... montagna che cambia..."

Renato Roberto Colucci

Venerdì 18 dicembre:

"Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia".

Franco Gherlizza



alpi Giulie cinema 20

XXX rassegna internazionale cinema di montagna - Trieste

teatro **miela**

piazza Duca degli Abruzzi 3 - Trieste

4-11-18 febbraio

Ingresso: € 7,00 - € 6,00 ridotti (soci CAI-SPDT)

bar libreria **knulp**

via Madonna del Mare 7a - Trieste

27 febbraio, 5-12-19 marzo

ingresso libero



montanalog
cinema, arte, cultura della montagna
www.montanalog.it

In collaborazione con
Ass. Servizio Civile
Cooperative Bonaventura
Rai Libreria Knulp
Con il patrocinio di
Regione Friuli Venezia Giulia
Comune di Trieste



un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

vendo...

DEPLIANT PROMOZIONALI

**GRUPPO SPELEOLOGICO
SAN GIUSTO**



Membro della Federazione Speleologica Triestina
aderente alla Società Speleologica Italiana



34135 - TRIESTE
Via Udine 34 - Tel. (040) 422106
C. P. 569

* SpeleoCENS n° 10 - Anno VI - Luglio 2002 - Registrazione Tribunale di Perugia n° 46/92 del 29 dicembre 1992. Spedizione in abbonamento postale gruppo IV/70% - Taxe parqué - Tassa riscossa a Città di Castello (Perugia).



**Club Alpino Italiano
SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA**

**LA SPELEOLOGIA
COME
SERVIZIO SOCIALE**

Corsi nazionali di aggiornamento e specializzazione
Parco del Monte Cucco - Costacciaro

- Corso nazionale di aggiornamento e specializzazione "Didattica speleologica e naturalistica"
- Corso nazionale di aggiornamento e specializzazione "Geologia e idrologia carsica"
- Corso nazionale di specializzazione "Tecniche e materiali speleo alpinistici"
- Corso nazionale di specializzazione "Meccanismi speleogenetici"

Gruppo Speleologico Valtiberino
Sezione CAI di Sansepolcro

Speleologia Subacquea



**Il fascino unico di una visita
nel mondo senza tempo delle grotte**



Società Speleologica Italiana
Scuola Nazionale di Speleologia Subacquea
Delegazione Friuli-Venezia Giulia

Gli interessati mi possono contattare tramite posta elettronica: franco.gherlizza@yahoo.it


2006

Calendrier
des stages de
formation

canyon

spéléo

plongée



Fédération Française de Spéléologie
Associée depuis le Ministère de l'Éducation
Nationale à l'Éducation Physique
et au Sport
www.ffs-speleo.fr



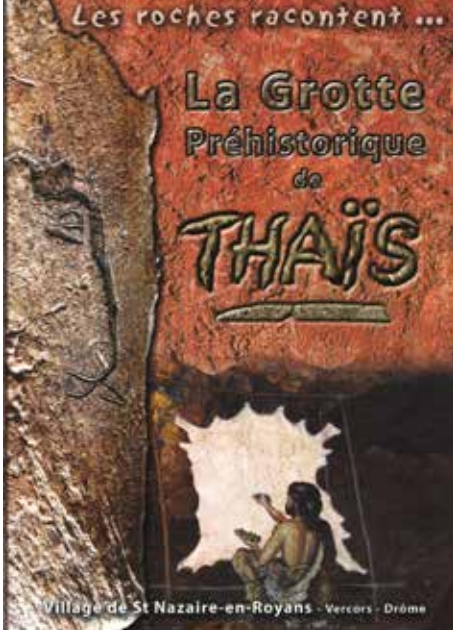

**LA PLONGÉE SOUTERRAINE
PAR LES SPÉLÉOLOGUES**



Fédération Française de Spéléologie
28 rue Diderot - 69002 LYON
<http://www.speleo.fr>

Les roches racontent ...

**La Grotte
Préhistorique
de
THAÏS**



Village de St Nazaire-en-Royans - Vercors - Drôme

**CALENDARIO
ATTIVITA'
1997**



**Centro Ricerche Carsiche
"C. Seppenhofer"
Gorizia
Via Diaz, 13 - GORIZIA**

ESPAÑA 85

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
GRUPPO GROTTE



SPELEOEXPEDITION

POLSKA WYSPEDYCJA NA ALPACH
Společnost Dobruška J. B. "Horn" Larnaucci



PROCORDIA
FOOD POLAND
Urząd Wojewódzki w KATOWICACH

**7th International
CAVE RESCUE
Conference**

**1987
ITALY**

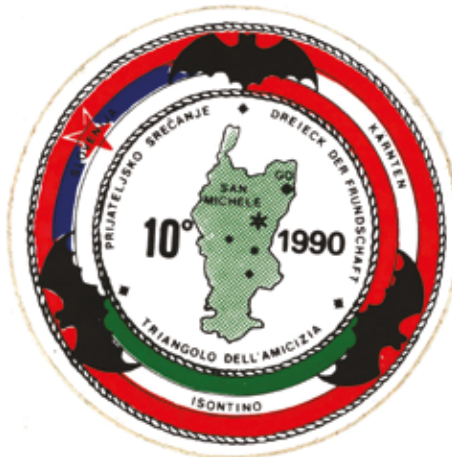
Cividale-Trieste



**raduno degli
speleologi del Lazio**



ADESIVI



PERBOREA 85:
TRA I GHIACCI ED I FUOCHI DELL'
ISLANDA

